

SUN YUAN & PENG YU

THE WORLD IS A FINE PLACE FOR YOU TO FIGHT FOR

Inaugurazione sabato 21 maggio 2011 via del Castello 11, 18.00-24.00

Fino al 27 agosto 2011, da martedì a sabato, 14.00-19.00

If we win here we will win everywhere.

The world is a fine place and worth the fighting for and I hate very much to leave it.

(Ernest Hemingway)

Il lavoro di Sun Yuan & Peng Yu è incentrato sulla costante conferma del paradosso, sulla ricerca perpetua delle dualità tra il bianco e il nero, la realtà e la menzogna, il manifesto e il celato. La loro opera, apparentemente provocatoria, è la dimostrazione di una costante analisi della vita attraverso l'esperienza a cui spesso anche il pubblico è invitato a partecipare, nella volontà di trovare l'essenza e la sostanza che si nasconde dietro l'apparenza.

"The world is a fine place for you to fight for!" ("Il mondo è un bel posto per il quale devi lottare!") è il titolo della prima mostra personale di Sun Yuan & Peng Yu in Europa. E' una frase propositiva che spinge alla coalizione per la lotta a favore della vita (oppure il lavoro può essere letto come una dichiarazione completamente opposta). L'immagine legata al titolo è quella di tre scimmiette alle quali sono tappati con le mani rispettivamente: gli occhi, le orecchie e la bocca. L'antico significato era di "non vedere il male", "non sentire il male" e "non parlare del male". L'immagine scattata dagli artisti oggi indica invece una forzatura, le mani sono quelle di Sun Yuan che impediscono alla scimmia di sentire, parlare e vedere. Rimangono quindi solo spettatori passivi, come bambini di fronte alla magia di un mago che si diverte a fare apparire e scomparire gli oggetti, come persone sconcertate di fronte a un inganno.

Nella parte video di questo lavoro molte persone stanno in cerchio, e quello che c'è nel mezzo è sempre in cambiamento. Qualche volta la scena/immagine rimanda alla figura dell'imbalsamatore e dei suoi animali, altre volte è composta da un ammasso di mobili in metallo. Le dieci casse contenenti questi mobili si trovavano presso la compagnia di trasporti e gli artisti ne hanno cambiato l'indirizzo di destinazione (loro non sapevano cosa c'era dentro le casse prima dell'allestimento della mostra ma oggi il contenuto arriva a noi come arte contemporanea).

Cos'è realmente successo? Perché sono presenti in mostra casse di un trasporto sbagliato? Sono casse rubate? Cosa contengono? Dove sono le opere? Dov'è l'arte in tutto questo?

Sun Yuan & Peng Yu interrogano se stessi e gli spettatori riguardo alla percezione della "realtà" attraverso l'inganno. Secondo gli artisti l'arte è anch'essa mera illusione, sia che abbia una sua indipendenza o che abbia connotazioni socio-politiche, è sempre una forzatura.

In questa vita nulla è reale, tutto è teatro.

Le nostre azioni sono dettate dalle regole, siamo come animali imbalsamati, attori, esseri inerti. Viviamo una realtà corrotta e corruttibile. Sun Yuan & Peng Yu ci svelano il segreto di una grande messa in scena, di un pericoloso crimine. Ci spiegano in dettaglio il processo di un'azione, ovviamente illegale, portata a termine senza il minimo intoppo, in dimostrazione di come il controllo, i divieti, le regole, il potere che controlla e manovra le nostre scelte e le nostre ideologie siano corruttibili e quindi a loro volta manovrabili.

In un altro lavoro intitolato "It is not certain that your enemies will harm you, it is not certain that your friend will help you" ("Non è certo che un nemico ti danneggerà come non è certo che un amico ti aiuterà"), gli artisti realizzano un dispositivo per l'allenamento del corpo ma anche per sviluppare la perseveranza. Essi vogliono che il lavoro sia usato seriamente e non come un gioco; credono inoltre che offra una nuova e insolita esperienza per rafforzare il corpo e per stimolare l'intelligenza.

Sun Yuan (1972 Pechino, China) Peng Yu (1974 Heilongjiang, Cina). Vivono e lavorano a Pechino, Cina.

Gli artisti sono conosciuti nel panorama dell'arte contemporanea per le loro opere spesso a carattere controverso, realizzate con l'utilizzo di materiali singolari come tessuti del grasso umano, animali vivi e feti morti. Il loro lavoro si interroga sul tema della morte e della condizione umana in modo a volte surreale e provocatorio.

Numerose le istituzioni pubbliche e private dove Sun Yuan & Peng Yu hanno esposte tra queste ricordiamo: Galleria Continua, San Gimignano / Beijing / Le Moulin (2011, 2009, 2008); Aichi Triennial, Nagoya (2010); Biennale di Sydney (2010); Ullens Center for Contemporary Art - UCCA, Pechino (2009); 3° Biennale di Mosca (2009); The Saatchi Gallery, Londra (2009); The National Art Center, Tokyo (2009); Groninger Museum, Holland (2009); 1° Mediations Biennale, Poznań (2008); Kunsthaus, Graz (2007); 2° Biennale di Mosca (2007); Biennale Liverpool (2006); 51° Biennale di Venezia (2005); Kunstmuseum, Bern (2005); Biennale di Kwangju (2004); MuHKA: Museum of Contemporary Art, Anversa (2004); Museum Art Contemporary, Lione (2004); Today art Museum, Pechino (2003); The 1st Guangzhou Triennial (2002); 5° Biennale di Lione (2000).

Per ulteriori informazioni sulla mostra e materiale fotografico:

Silvia Pichini responsabile comunicazione press@galleriacontinua.com mob 347 45 36 136